

RICOSTRUITO DAI PERITI NELLA QUESTURA DI
MILANO IL TRAGICO VOLO DELL'ANARCHICO

Testi discordi sulla caduta di Pino Pinelli

Accolta dal giudice la richiesta di un sopralluogo notturno: si farà l'11 novembre

di CARLO BRERA

Caso Pinelli. Ieri mattina poco prima delle 9, il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio è giunto in questura, dove è il dottor Bonanno gli ha dato il benvenuto. Quindi è cominciata l'ispezione dei periti. Appena dopo aver visto le lesioni sulla salma dell'anarchico, gli esperti hanno potuto confrontarle con i luoghi e le circostanze del tragico volo, ricostruite attraverso i testimoni. Ne sono stati sentiti tre: il giornalista Aldo Palumbo de «l'Unità», che sentì il tonfo del corpo sulla aiuola gelata ed accorse accanto al ferroviere in fin di vita, l'agente di polizia Aldo Manchia, e Massimo Cambiaghi, secondo barelliere della ambulanza della «Croce Bianca». E' la prima volta che quest'ultimo è chiamato a deporre.

Le ricostruzioni dei tre testimoni oculari discordano. L'agente Manchia, che quella sera smontava a mezzanotte dalla guardia al portone, afferma di essere stato il primo a correre verso Pinelli: solo dopo qualche istante sarebbe accorso Palumbo, vestito di un giaccone di pelle. Ma il cronista, che aveva l'impermeabile, ha ripetuto di essere stato lui il primo ad accorrere: subito dopo è andato alla Volante per far chiamare un'ambulanza. Proprio allora è giunto il Manchia, poi sono scesi altri giornalisti tra cui quello col giaccone.

Ma le discordanze più importanti sono quelle circa la posizione di Pinelli dopo il tragico volo. L'agente Manchia ha indicato un punto a quattro metri dal muro e quasi cinque metri spostato a destra rispetto alla finestra dell'ufficio del commissario Calabresi. Il cronista Palumbo e il barelliere Cambiaghi hanno indicato un punto molto più vicino al muro, e quasi sotto alla finestra, vicino al leccio che cresce all'angolo dell'aiuola. Meno male che esistono le foto scattate dalla

scientifiche. Lì si vedono chiaramente i segni della caduta sulla siepe che circonda l'aiuola, in una posizione cioè molto vicina a dove dicono Palumbo e Cambiaghi. Nessuna foto purtroppo fu scattata al povero Pinelli mentre giaceva nel cortile, e si attendeva che arrivasse l'ambulanza.

Dopo le misurazioni sulla aiuola il giudice istruttore, i periti e gli avvocati sono saliti dove si svolse il tragico interrogatorio. Qui i giornalisti non hanno potuto seguire il corteo: però si è saputo che il dottor D'Ambrosio ha rivolto qualche domanda al commissario Calabresi. L'interrogatorio di Pinelli era cominciato in un'altra stanza: il giudice ha chiesto quale, e gli è stata mostrata. E' di fronte a quella da cui Pinelli è precipitato: ha una finestra che dà su un terrazzino interno al livello del pavimento. Se l'interrogatorio fosse continuato lì certo l'anarchico non avrebbe potuto finire già dal quarto piano: ma «per ragioni di riscaldamento» gli uomini della squadra politica e il ferroviere in stato di fermo illegale (era trattenuto da più di due giorni, come altri 127 sospetti) si sono trasferiti nell'ufficio di Calabresi. La stanza ben presto si è riempita di fumo costringendo la compagnia ad aprire la finestra.

Acquisiti questi nuovi dati, l'ispezione è finita. Uno dei periti ha chiesto che venga ripetuta di notte, in condizioni meteorologiche simili a quelle del 15 dicembre del '69: il giudice ha accolto la richiesta. L'esperimento si farà l'11 novembre alle 23.

Mentre aspettavamo in cortile che il giudice, i periti e gli avvocati scendessero, il questore Ferruccio Allitto Bonanno, in una breve e informale conferenza stampa, ci ha mostrato dove ha dato ordine di trasferire gli uffici della squadra politica: al piano terreno. Il questore non può rimediare a sbagli non suoi ma certo è un uomo che

sa far tesoro di qualsiasi esperienza.

Intanto ieri i periti si sono recati nell'istituto di medicina legale per esaminare i reperti anatomici asportati durante la prima autopsia del cadavere di Pinelli. Secondo quanto ha, però, detto uno degli avvocati della parte civile, il cuore, i polmoni e l'esofago dell'anarchico sarebbero stati trovati in condizioni di grave deterioramento. Sembra ormai che i reperti, per un difetto di conservazione, siano ormai inutilizzabili.

Si è appreso inoltre che oggi non si svolgerà più la prevista riunione generale dei periti, ma soltanto un incontro informale tra il traumatologo prof. Parrini e il radiologo prof. Giuntoli. I due periti faranno un primo esame congiunto delle radiografie eseguite sui resti di Pinelli.